

infatti, il difensore civico ha successivamente invitato il sindaco a registrare tale documento presso l'ufficio del protocollo;

da circa due anni l'ingegner Loro si occupa delle più spinose questioni urbanistiche della città ed è stato allontanato, a suo dire, su richiesta della dirigente comunale che si è nel frattempo legata sentimentalmente al sindaco;

il documento dell'ingegner Loro contiene espliciti riferimenti all'operato di detta dirigente;

dalla lettura del documento emerge altresì la responsabilità del sindaco, il quale riveste anche la carica di assessore all'urbanistica, per aver coperto l'operato della sua dirigente;

un estratto del suddetto documento recita: « ti ho informato che nell'ambito del PP4 ho dovuto recarmi d'urgenza dal professor Domenichelli, in quanto l'architetto Lorella Bressanello pur conscia della illiceità, improvvidamente rilasciava una concessione edilizia nell'ambito dell'insula 4, in difformità dalle norme del piano; l'intervento si rendeva necessario al fine di trovare un rimedio a tale evidente abuso » e « ... ti rammento in merito alla pratica del piano di recupero di via Stalli - Palazzo Da Porto ... alcuni aspetti sconcertanti della vicenda sia nella fase di approvazione del piano di recupero sia in quello del rilascio della concessione edilizia e l'irregolarità, tuttora esistente, sulla concessione edilizia eccedente di ben 3500 metri cubi rispetto allo stesso piano e la non completa osservanza del vincolo di salvaguardia architettonico - ambientale imposto con decreto ministeriale »... « ti ho relazionato, in apposita memoria, le irregolarità tutte da definire, della convenzione per la cessione del fabbricato di Piazzale Giusti »;

a fronte delle affermazioni dell'ingegner Loro, che contengono evidenti notizie di reato a carico del dirigente comunale e del sindaco stesso, i consiglieri comunali di opposizione hanno chiesto formalmente al

procuratore capo di Vicenza di aprire una indagine, accertando i fatti denunciati;

nonostante la gravità degli episodi, riportati con grande enfasi dalla stampa locale, il procuratore della Repubblica non avrebbe ancora ritenuto, a distanza di oltre un mese, di avviare indagini interrogando il suddetto consulente;

è opinione dell'interrogante che l'accertamento di tali fatti sia quanto mai opportuno e urgente, in considerazione del ruolo delicato che la suddetta dirigente svolge all'interno del Comune e anche delle indagini penali a suo carico per altre vicende urbanistiche -:

se intenda esercitare l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati della procura della Repubblica di Vicenza.

(4-34238)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARDIOL. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la zona di Viadana (Mantova) è caratterizzata dalla presenza di industrie chimiche a rischio rilevante, ma è priva di una struttura di protezione civile in grado di intervenire tempestivamente in caso di incidente -:

se intenda intervenire almeno un centro dei vigili del fuoco attrezzato per far fronte alle necessità della zona. (5-08858)

Interrogazioni a risposta scritta:

CUSCUNÀ. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

Poste Italiane Spa ha affidato l'organizzazione del servizio di trasporto valori alla società Securipost Spa;

Securipost Spa è partecipata al 100 per cento da Poste Italiane Spa;

con proprie circolari del 28 settembre 1998 n. 559/C.314.10089.D(7) e del giorno 8 novembre 1999 n. 559/C.4770.10089(7), il Ministero dell'interno impartiva direttive a tutte le Prefetture, affinché provvedessero ad emanare, in ogni provincia, le tariffe da praticarsi, per tutti i nuovi contratti, da parte degli istituti di vigilanza, definendo i caratteri d'ordine generale cui dovevano attenersi e, in caso di accertate violazioni, procedere con sanzioni amministrative e la revoca della licenza prefettizia;

tutte le Prefetture hanno ottemperato a quanto disposto dal ministero dell'interno;

se risponda al vero che i vertici di Securipost abbiano attivato trattative private con un congruo numero di istituti di vigilanza, imponendo l'applicazione di tariffe diverse dalle tariffe di legalità determinate da ogni Prefettura per la sottoscrizione di contratti triennali, a far data dal 1° marzo 2001, per il trasporto valori di Poste Italiane Spa e condizionando il rispetto della scadenza contrattuale al mantenimento della non osservanza delle tariffe di legalità;

se abbiano concesso esenzione a Poste Italiane o a Securipost dall'applicazione delle tariffe di legalità;

se l'Amministratore Delegato di Poste Italiane Spa dottor Corrado Passera fosse stato preventivamente informato di tale iniziativa per i vertici di Securipost e ne condividesse l'operato;

se risponda al vero che il valore totale annuo di tali contratti di trasporto valori sia superiore a 120 miliardi annui oltre IVA;

se Securipost Spa, essendo partecipata al 100 per cento da Poste Italiane Spa a sua volta partecipata al 100 per cento dal Ministero del tesoro, quindi dallo Stato, debba sottostare alla normativa comunitaria in tema di gare di appalto di servizi.

(4-34235)

LUCÀ. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo scorso 23 gennaio 2001 ad Orbassano (Torino) si è verificato un gravissimo episodio di violenza, che ha visto coinvolto un ragazzo di appena quindici anni;

alle sette del mattino, mentre lo studente usciva di casa per recarsi a scuola, tre giovani con il volto nascosto da sciarpe e cappelli dopo averlo aspettato sul portone lo hanno aggredito e trascinato a forza nel sottoscala, dove la violenza ha trovato il suo culmine;

il ragazzo infatti, dopo essere stato terrorizzato, è stato ferito con un coltello e malmenato duramente;

secondo quanto si apprende dai giornali l'aggressione sarebbe premeditata, anche perché preceduta da altre intimidazioni e insulti, e sarebbe arrivata come « punizione » da parte di appartenenti all'estrema destra, per avere espresso, sia in classe che durante un'assemblea, opinioni a difesa di scrittori come Oscar Wilde e André Gide, e per avere espresso solidarietà ai gay e a tutte le minoranze;

da un po' di tempo sui muri della città di Orbassano si è potuta osservare la comparsa di scritte inneggianti alla violenza e all'odio razziale, contrassegnate dalla sigla « Fu Nuova », probabilmente riconducibile all'organizzazione politica di estrema destra « Forza Nuova »;

il liceo scientifico « Edoardo Amaldi », frequentato dalla vittima, che fa parte di un complesso di istituti che conta più di 1700 studenti, è un luogo in cui fino a questo momento si è sempre operato in un clima di serena convivenza in cui non si erano mai riscontrati episodi intimidatori o di violenza;

gli studenti hanno organizzato una manifestazione per protestare con forza contro l'aggressione, per esprimere solidarietà nei confronti della vittima e per dare

un segnale incisivo e di rifiuto di ogni forma di violenza di intolleranza e di discriminazione —:

quali iniziative il Ministro intenda assumere per fare piena luce sull'episodio, per accertare l'esatto svolgimento dei fatti, ed individuare i responsabili;

quali misure il Ministro intenda adottare per sostenere l'azione di promozione educativa, di prevenzione e contrasto della cultura della violenza e della intolleranza, svolta dalle istituzioni scolastiche e dalla società civile. (4-34237)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI e GNAGA. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 19 gennaio 2001, il consigliere comunale di Pontassieve (Firenze) dottor Cecilia Cappelletti presentava al sindaco una interrogazione inerente « la grave carenza e vetustà degli arredi scolastici della scuola media Maltoni »;

in risposta alla stessa, fuori da ogni logica e competenza istituzionale, si registrava quanto segue:

a) riunione del consiglio di istituto il 29 gennaio 2001, con verbale approvato il 12 febbraio 2001, nella quale il preside dell'istituto, assessore al comune di Pontassieve, pretende un processo sulla stessa legittimità dell'interrogazione che risulterebbe addirittura « un attacco » alla scuola Maltoni per ragioni propagandistiche;

b) comunicati stampa apparsi sui quotidiani il 27 gennaio 2001 nei quali « il personale ed i genitori replicano alle accuse di An »;

c) in data 5 gennaio 2001, addirittura, una lettera a tutti i genitori della scuola media Maltoni da parte del presidente del consiglio di istituto, dottor Ste-

fano Rapaccini, che, ad avviso dell'interrogante con evidente intento intimidatorio e offensivo nei confronti del consigliere comunale, farnetica che « i bambini devono essere lasciati fuori da queste polemiche »;

d) in data 12 febbraio 2001 una ancor più strabiliante lettera d'accompagnamento del preside — e assessore — « doverosamente » trasmette ai genitori le strampalate osservazioni del dottor Rapaccini;

i genitori della scuola media Maltoni risultano turbati nel verificare l'allarmismo scomposto derivante da una semplice iniziativa di sindacato ispettivo proposto da un consigliere comunale, per questo criminalizzata;

è tradizione della politica regionale l'attenzione per l'edilizia scolastica tanto che per una simile questione nel comune di Arezzo i consiglieri comunali, provinciali e regionali nonché gli stessi Parlamentari aretini della sinistra hanno promosso legittime interrogazioni e addirittura dibattiti nei rispettivi consessi elettivi —:

se il prefetto di Firenze sia informato circa le oggettive difficoltà per i consiglieri comunali dell'opposizione di svolgere, in alcuni comuni della Provincia di Firenze, correttamente e serenamente il proprio ruolo di controllo democratico;

se vi siano precedenti circa la risposta di preside e consiglio di istituto ad interrogazioni consiliari, anche laddove i Presidi svolgono il ruolo di assessori;

se la lettera ai genitori della scuola Maltoni di Pontassieve sia stata inviata con denaro pubblico o di finalità pubblica e se di ciò è stato messo al corrente il competente Provveditorato agli studi, in merito alla legittimità della stessa rispetto ai relativi compiti di istituto. (4-34234)

* * *